

IPSIA O. RICCI FERMO

PIANO PER L' INCLUSIONE

a. s. 2019/2020

Il nostro Istituto è inserito in un tessuto sociale che rende le nostre classi alquanto complesse e difficili da gestire per la presenza sempre più numerosa di alunni con BES (alunni disabili, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale).

L' obiettivo che ci prefiggiamo per l' anno scolastico 2020/2021 si basa su un approccio volto ad individuare il bisogno educativo e ad attivare le rispettive strategie e metodologie di intervento idonee alle esigenze, nella prospettiva di una scuola "inclusiva".

Il Piano Annuale di Inclusione definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n 66).

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Finalità

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012, CM n. 8 del 06/03/2013 e D. Lgs n 66 /2017 intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi e le competenze delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo operativo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva inclusione.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.





Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento significativo e di acquisizione di competenze;
- Porre l' alunno al centro dell'azione didattica;
- Riconoscere i bisogni degli alunni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento considerando fondamentale la relazione educativa;
- Programmare l' attività didattica sulla base dei diversi stili cognitivi attuando la personalizzazione dell'insegnamento
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;• Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;

I.P.S.I.A. "O.Ricci" di Fermo


Piano Annuale per l'Inclusione a.s.2019/2020






Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

 Rilevazione dei BES presenti:	n°
 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	39
 disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	44
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
 svantaggio (indicare il disagio prevalente)	52
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI da redigere dai GLHO	42
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	44
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	48

 Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente da utilizzare in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		//
Altro:		//

 Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	//
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	//
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	//

 Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	//
 Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	//
 Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI / GIT	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI/ GIT	Si
	Altro:	//
 Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
 Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età	Si

	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				Si
	Altro:				//
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					*
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					*
Valorizzazione delle risorse esistenti					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				*	
Altro:	*				
Altro:	*				
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l' anno scolastico 2020/2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il nostro Istituto definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi inclusivi per tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, definendo ruoli di referenza interna ed esterna per come definito nel Protocollo di accoglienza dell'Istituto:

- GLI

Secondo quanto previsto dal D.L. 66/2017, il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

- è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- si riunisce almeno tre volte durante l'anno scolastico per monitorare il processo di integrazione ed inclusione degli alunni;
- attiva il raccordo con l'equipe multidisciplinare e predispone la documentazione necessaria per la richiesta delle ore di sostegno;
- prevede un monitoraggio alunni con BES e rilevazione dei bisogni formativi; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla commissione BES con supporto/apporto delle Funzioni Strumentali.

L'azione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo. A queste si aggiungono le competenze riportate nella C. M. n. 8 del 6/03/2013.

- Commissione Inclusione

La Commissione Inclusione è un Gruppo di lavoro formato dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale dell' Inclusione, dal Referente DSA, dal referente BES, dal Referente scuola Polo Inclusione, da un docente di sostegno.

La Commissione si configura come sottogruppo del GLI, da cui accoglie richieste e proposte, con compiti di pianificazione, progettazione e monitoraggio delle attività inerenti l'inclusione, oltre ad occuparsi degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche e tecniche dei Consigli di classe e dei gruppi dei docenti in cui sono presenti alunni con BES (modelli PEI e PDP, altra modulistica, strategie didattiche, segnalazione casi critici, ecc.). La Commissione si riunisce almeno tre volte l'anno e ogni qualvolta se ne avverta la necessità.

- Dipartimento di sostegno

Nelle riunioni di Dipartimento gli insegnanti di sostegno si confrontano sulle diverse criticità per un miglioramento del servizio, cooperano per la elaborazione di documenti informativi o relativi alla diffusione buone prassi, svolgono azioni di autoformazione.

- GLHO

Per ogni alunno disabile iscritto presso le istituzioni scolastiche opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO) che ne assume la presa in

carico ai sensi della C.M. 258/1983. Detto gruppo fonda il proprio operato sull'assunzione di responsabilità condivisa da parte di tutti coloro che ne fanno parte e concorre alla promozione del processo di integrazione dell'alunno contribuendo alla elaborazione e condivisione del PEI. È costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal consiglio di classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari e dall'insegnante di sostegno, dagli operatori psico-socio-sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno o dagli esercenti la potestà parentale e gli eventuali operatori educativi-assistenziali del Comune. IL GLHO si riunisce almeno una volta l'anno per la condivisione, la verifica del PEI e ogni qualvolta se ne avverta la necessità.

- Dipartimenti discipline

Definiscono gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina

- Cdc

Prende visione della documentazione riguardante l'alunno disabile iscritto, stende il Progetto Educativo Individualizzato per l'alunno con BES, assume corresponsabilità nell'attuazione di quanto previsto nel PEI, verifica periodicamente il processo di inclusione riservandosi eventuali modifiche della programmazione, monitora l'evoluzione educativo-didattica dell'alunno, mantiene costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti.

- Collegio docenti

Deliberando il PTOF esplicita la propria condivisione e corresponsabilità nel progetto globale di Inclusione dell'Istituto, discute ad inizio anno il Piano Annuale per l'Inclusività con le attività da porre in essere proposte dal GLI in relazione alle risorse affidate, delibera il PPI e verifica i risultati raggiunti entro il mese di giugno, delibera i piani di miglioramento.

- Consiglio d'Istituto

Adotta il PTOF deliberato dal Collegio dei docenti contenente il Protocollo di accoglienza per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. E' da considerare il fatto che nelle nostre classi vi è una sempre maggiore complessità: in esse si intrecciano i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, con le problematiche del disagio sociale e dell'inclusione degli alunni stranieri. Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento che saranno organizzati all'esterno dell'Istituto, saranno attivate iniziative di formazione e aggiornamento rivolte al gruppo docenti/educatori per elaborare strategie comuni di inclusione per adottare una didattica che sia "denominatore comune" per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.

L'intento è quello di sviluppare le competenze professionali dei docenti/educatori e metterli in grado di individuare i segnali delle difficoltà specifiche di apprendimento in classe, di applicare in modo appropriato ed approfondito strategie, metodologie e strumenti anche informatici idonei che, mediante una didattica flessibile, individualizzata e personalizzata, promuovano lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, riducendo i disagi relazionali ed emotivi, anche mediante l'utilizzo di adeguate forme di verifica e valutazione, al fine di realizzare il successo formativo degli alunni interessati, così come indicato dalla recente normativa.

Essendo il nostro Istituto anche Scuola Polo per l'Inclusione, diversi sono i corsi di formazione e aggiornamento che verranno proposti ai docenti:

- Corso di formazione :” Dalla diagnosi funzionale al PEI su base ICF”
- Autoformazione/ricerca-azione per l'elaborazione di una modulistica che renda 'performante' l'azione inclusiva

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La personalizzazione della programmazione e della didattica include necessariamente anche una personalizzazione della valutazione. L'utilizzo di Piani Educativi Individualizzati (PEI) per alunni certificati con la legge 104/92 e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni con altri Bisogni Educativi Speciali permette di adeguare l'azione valutativa all'iter personale dell'alunno.

Si prevedono, quindi, per gli alunni con BES, progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e in merito alla personalizzazione delle modalità di verifica, possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, ridurre quantitativamente le consegne, strutturare le prove, programmare gli impegni e naturalmente l'uso degli strumenti dispensativi e compensativi come sottoscritto nei PDP e PEI.

Inoltre, essendo gli interventi individuati condivisi dai Consigli di Classe, si ricorda che la valutazione di ogni alunno, con particolare attenzione per quelli con Bisogni Educativi Speciali, comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità.

Nella programmazione degli alunni diversamente abili si possono seguire due tipologie di programmazione.

- Programmazione riconducibile ai contenuti minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/5/2001).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

-Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici non riconducibile ai programmi ministeriali.

E' necessario il consenso della famiglia (O.M. n. 90 del 21/5/01 - art. 15 comma 5).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione per iscritto alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto della famiglia, lo studente deve seguire la programmazione di classe.

Per le modalità di valutazione sia in itinere sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, la normativa vigente. (Norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

L'organizzazione della scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti nel Protocollo d'accoglienza dell'Istituto:

Dirigente scolastico
Funzione strumentale "Piano dell'inclusione"
Referente Scuola Polo dell' Inclusione
Coordinatrice Dipartimento sostegno
Referente DSA
Referente altri BES
docenti di sostegno
docenti curricolari
personale di segreteria
collaboratori scolastici

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Piani di lavoro con l'Ufficio IV Ambito Territoriale per le province di Ascoli Piceno e Fermo, con gli Enti Locali, anche per il reclutamento di assistenti per l'autonomia e l'educazione, con le equipe socio-sanitarie, con associazioni culturali e di volontariato del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia. È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di inclusione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. **Pianificazione** del progetto individuale di inclusione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua inclusione;
2. **Proficua collaborazione** nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno G.L.H.O., istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica e aggiornamento;
3. **Partecipazione** nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I., congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;
4. **Verifica** dei risultati raggiunti, della calibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

A tal fine il nostro Istituto organizza:

- incontri con le famiglie in relazione al progetto continuità per i nuovi iscritti;
- incontri scuola-famiglia in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico;
- contatti telefonici formali e informali ed ore di ricevimento settimanali;

- partecipazione delle famiglie alle progettazioni di obiettivi educativi nei GLHO e Cdc
- partecipazioni delle famiglie a incontri con i coordinatori di classe sulla gestione di comportamenti problema;
- partecipazione della componente famiglia al GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Quanto alla progettazione di un curriculum attento alle diversità, si fa riferimento al PTOF, tenendo in considerazione la “diversità” come risorsa, l’attuazione di percorsi di facilitazione dell’apprendimento linguistico e curricolare.

A tale scopo, all’inizio dell’anno, alle classi prime viene proposto il questionario “scopri il tuo stile” cognitivo affinché la programmazione didattica tenga conto delle differenti modalità di apprendimento e valorizzi le potenzialità di ciascuno. A tal fine verranno attivati, in molti casi, “progetti a classi aperte” presso i vari laboratori per coinvolgere e stimolare gli alunni favorendo i loro interessi, scoprendo a volte le loro attitudini e sviluppando le loro potenzialità.

In un’ottica inclusiva e allo scopo di migliorare l’autonomia nello studio l’ Istituto prevede la realizzazione di percorsi per l’acquisizione e il potenziamento delle competenze linguistiche per studenti non italofoni (Progetto L2).

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Il progetto globale per l’inclusione nel nostro Istituto valorizza prioritariamente le risorse interne attraverso l’archiviazione delle loro competenze, il loro aggiornamento e la loro formazione tramite progetti didattico-educativi inclusivi. Inoltre si ritiene opportuno assegnare all’ insegnante di sostegno il maggior numero di ore possibili in una classe perché sia un facilitatore nelle dinamiche e nelle relazioni che si instaurano e possa supportare e collaborare con i docenti curricolari nelle loro attività di insegnamento.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori , si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L’eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l’articolazione di un progetto globale che valorizzi certo le risorse della comunità scolastica ma definisca anche la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L’istituto, a tal proposito, necessita di risorse aggiuntive per:

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni certificati
- assegnazione di educatori l’assistenza specialistica per un numero di ore adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- risorse per l’attivazione di laboratori per studenti stranieri
- risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- maggiori risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- sempre maggiore collaborazione con i servizi socio-sanitari

